

Non appena questo compito è stato affidato da Zamberletti all'amministrazione

Dal Comune partono le prime requisizioni

Già firmati una quindicina di decreti, ma la lista si allungherà nelle prossime ore - Il provvedimento si riferisce solo a strutture private, per quelle pubbliche occorrerà un'esplicita autorizzazione - Cento milioni ai C.d.Q.



Il compagno Enrico Berlinguer ha incontrato anche Valenzi

L'intensa giornata campana del compagno Enrico Berlinguer, segretario del Pci, si è conclusa ieri sera a Palazzo San Giacomo con un incontro con il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi e i componenti della giunta che siede in permanenza per affrontare i gravi problemi procurati alla città dalle scosse di terremoto che si sono susseguite in questi giorni dopo quella violenta di domenica. Il compagno Berlinguer ha avuto modo di parlare con il sindaco di Napoli dell'incontro avuto poco prima in prefettura con il commissario straordinario del governo, Giuseppe Zamberletti. Alla riunione, che è servita a fare il

punto della situazione e ad illustrare la posizione del Partito comunista nei confronti dei ritardi registrati nei soccorsi e le proposte operative per superare la attuale situazione critica, hanno partecipato anche i compagni Gerardo Chiaromonte, Pio La Torre, Andrea Geremica, Antonio Bassolino.

Il Comune ha dato il via alle prime requisizioni. Mentre andiamo in macchina Valenzi ha già firmato una quindicina di decreti, ma l'elenco si allungherà nelle prossime ore. Il meccanismo — come diciamo anche in altra parte del giornale — funziona così: i consigli di quartiere hanno segnalato gli stabili attualmente abbandonati ed inutilizzati e che, con piccoli interventi, possono essere utilizzati per alloggi provvisori ai sinistrati. Subito dopo alcune squadre di tecnici — composte da architetti ed ingegneri — hanno effettuato sopralluoghi per verificare la concreta agibilità dei locali. Sulla base di queste verifiche, la dove sussistono le condizioni, gli uffici competenti del Comune hanno preparato i decreti di requisizione.

Feriti il momento i provvedimenti si riferiscono a stabili di proprietà privata, perché solo per questi il Comune è stato delegato ad intervenire autonomamente. Per le strutture pubbliche, invece, occorrerà una esplicita autorizzazione scritta del commissario straordinario. Il Comune, comunque, ha già presentato a Zamberletti un elenco di 48 edifici pubblici da requisire ed è in attesa di una risposta. Con questa misura eccezionale sarà possibile trovare una sistemazione ad oltre migliaia di senzatetto. Contemporaneamente, l'attività dell'amministrazione continua anche in altre direzioni. Il punto della situazione è stato fatto nella consueta conferenza stampa del mattino. Le richieste di accertamenti a stabili lesionati o pericolosi sono ormai salite a 12.000. Per accelerare i tempi della verifica saranno istituite, nei prossimi giorni, altre 200 squadre che si affiancheranno a quelle che già stanno operando.

Nonostante le verifiche, però, molte persone restano diffidenti e preferiscono continuare a perorare all'addiaccio. Particolarmente grave, infatti, è la situazione di quelle famiglie che hanno trovato riparo nei containers del porto. La capienza ha infatti deciso di sgombrarli a tutti i costi. Il compito di assegnare gli alloggi è stato delegato, come si ricorderà, ai consigli di quartiere, per i quali la giunta comunale ha anche stanziato, ieri, un contributo complessivo di 100 milioni per le spese più urgenti. Il loro è

un lavoro non semplice, anche perché l'offerta di case o di posti letto negli alberghi è molto al di sotto della domanda. Un lavoro addirittura improbo quando a peggiorare le cose ci si mette anche la Prefettura, che continua a brillare per approssimazione ed inefficienza. Una disponibilità di 78 camere nell'Hotel Garigliano e di 58 in un motel Agip, entrambi di Baia Domizia, si è rivelata un vero e proprio bluff. Le famiglie, una volta recatesi sul posto, si sono accorte che non c'era neanche una camera libera. Per reazione si è deciso allora di occupare la sede del consiglio di quartiere di Montecalvario-San Giuseppe Porto. «Per quanto è accaduto — ha poi dichiarato il presidente, il compagno Nino Ferraiuolo — abbiamo pesantemente protestato presso il commissario Zamberletti e lo abbiamo invitato a prendere provvedimenti nei confronti dei funzionari della giunta che operano con tanta leggerezza». Della cosa, probabilmente, si sarà parlato anche nella riunione che nella tarda serata di ieri il commissario Zamberletti ha tenuto con tutti i prefetti delle zone colpite dal sisma, i quali sono stati convocati di urgenza. Altri incidenti, sempre ieri mattina, si sono registrati in via Marittima. Alcune famiglie avevano infatti tentato di impossessarsi di un paio di pullman dell'ATAN in cui passare la notte. E' dovuta intervenire la polizia per dissuaderle. L'episodio è stato commentato durante la conferenza stampa e l'assessore alle municipalizzate non ha escluso che dietro tutto questo ci sia anche il disegno di chi vuole a tutti i costi boicottare il servizio di trasporto pubblico.

Situazione accertata in 11 quartieri

Già 6 mila gli sfratti ufficiali fino ad ora

I consigli di quartiere sono al lavoro: le perizie per la verifica degli stabili continuano. Dati che riguardano undici circoscrizioni su venti. In tutto 1.652 sfratti ufficiali, cioè di gente per la quale è stato accertato che non può tornare nelle proprie case perché sono stati subiti danni. Ad essi bisogna aggiungere le 2.200 persone già alloggiare negli alberghi. Ma di sicuro la cifra è destinata ad aumentare. Questa situazione negli undici quartieri ieri mattina:

- SOCCAVO** - 36 persone sfrattate; 3 stabili inagibili.
- BARRA** - 235 persone sfrattate; 7 fabbricati sgomberati; 13 fabbricati sgomberabili se non si interviene immediatamente.
- PIANURA** - 50 stabili inagibili; 150 persone evacuate.
- SECONDIGLIANO** - 1.000 persone sfrattate; 49 stabili evacuati; 99 perizie effettuate.
- MARIANELLA - PISCINOLA** - Probabilmente inagibili l'ex ospedale psichiatrico Fruiteo e la zona adiacente.
- POGGIOREALE** - 469 sfrattati; 40 perizie effettuate; alcune famiglie sistemate sulle navi.
- MIANO** - 240 persone sgomberate.
- CHIAIA** - 380 cittadini sfrattati; 220 perizie effettuate.
- CHIAIANO** - 210 persone, da sistemare.

Ma se dalla stupidaggine melense si passa alle menzogne allora no, qualcosa bisogna allora.

«Sbagliando a leggere una nota di agenzia, Bassi sostiene che Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, si sarebbe trovato a Parigi al momento del terremoto e che non avrebbe avuto la sensibilità di rientrare subito in città e di prendere il suo posto a palazzo S. Giacomo. Dunque, si dimetta! Per fortuna tutta Napoli sa la verità. Dieci minuti dopo la prima scossa, Valenzi è già nella sua stanza. E dopo poco sono arrivati tutti gli altri componenti della giunta. Quando si sono accese le luci di Palazzo S. Giacomo, la gente che era in piazza Municipio ha risposto con un istintivo lungo applauso. L'amministrazione era al suo posto, ed era già al lavoro. Dov'era piuttosto Bassi? I suoi redattori non l'hanno informato? Ha provato, poi, ad indagare sulle «fughe» e sull'inefficienza delle altre autorità? E' su questo punto, ora, che va la pena di soffermarsi. Nel caos e nella confusione generale il Comune di Napoli è stato uno dei pochi in cui gli uffici e i servizi, sin dal primo momento, hanno lavorato con calma, serietà e competenza. E' un merito non da sottovalutare. E' un merito che ha permesso di superare le proprie responsabilità, e di coordinare e valorizzare tutte le risorse, tutte le intelligenze e tutte le competenze che una città come questa possiede e sa esprimere.

A proposito di qualche avventata bugia

Ma questa volta la verità è sotto gli occhi di tutti

La ridicola menzogna di un foglio locale. Facciamo un confronto tra Napoli e Avellino

Non ci saremmo mai sognati di polemizzare con Umberto Bassi, direttore del «Diario». Sia per la consistenza diffusionale di questo foglio, sia per la pochezza culturale e politica di chi ora lo dirige.

Ma se dalla stupidaggine melense si passa alle menzogne allora no, qualcosa bisogna allora. Sbagliando a leggere una nota di agenzia, Bassi sostiene che Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, si sarebbe trovato a Parigi al momento del terremoto e che non avrebbe avuto la sensibilità di rientrare subito in città e di prendere il suo posto a palazzo S. Giacomo. Dunque, si dimetta! Per fortuna tutta Napoli sa la verità. Dieci minuti dopo la prima scossa, Valenzi è già nella sua stanza. E dopo poco sono arrivati tutti gli altri componenti della giunta. Quando si sono accese le luci di Palazzo S. Giacomo, la gente che era in piazza Municipio ha risposto con un istintivo lungo applauso. L'amministrazione era al suo posto, ed era già al lavoro. Dov'era piuttosto Bassi? I suoi redattori non l'hanno informato? Ha provato, poi, ad indagare sulle «fughe» e sull'inefficienza delle altre autorità? E' su questo punto, ora, che va la pena di soffermarsi. Nel caos e nella confusione generale il Comune di Napoli è stato uno dei pochi in cui gli uffici e i servizi, sin dal primo momento, hanno lavorato con calma, serietà e competenza. E' un merito non da sottovalutare. E' un merito che ha permesso di superare le proprie responsabilità, e di coordinare e valorizzare tutte le risorse, tutte le intelligenze e tutte le competenze che una città come questa possiede e sa esprimere.

m. dm.

Denunciati ieri 33 esercenti

Prezzi maggiorati: attento controllo di polizia e vigili

Operazioni a Poggioreale, Materdei, Vomero, Stella e Fuorigrotta - Vendita l'acqua minerale a 1500 lire e il pane anche a 2000 - Licenze ritirate?

Veri e propri episodi di «borosa nera» si stanno verificando in questi giorni di tragedia della nostra città. «Cittadini di ogni quartiere denunciano prezzi elevatissimi per ogni genere alimentare. Il latte a 500 lire la busta, l'acqua minerale a 1.500 il pane anche a 2 mila lire il chilo. In seguito a queste denunce sono stati denunciati alcuni esercenti sia dalle squadre dei vigili urbani addetti al servizio di controllo che dalla sezione turismo e traffico della questura.

I primi hanno denunciato tre esercenti a Poggioreale, e a Fuorigrotta. A Poggioreale hanno soprattuto un ambulante, Salvatore Murolo, che vendeva 79 pezzi di pane a prezzi raddoppiati. Il pane è stato consegnato al consiglio di quartiere che lo ha distribuito agli sfrattati.

A Chiaia, in via S. Maria della Neve, 3, è stato denunciato il gestore del bar coloniale, Vittorio D'Orso, che aveva alzato latte e zucchero. A Fuorigrotta, in via Consalvo, 16 i vigili hanno sorpreso il proprietario Rachele Auletta a maggiorare i prezzi dei prodotti del bar-latteria.

Non è ancora possibile sapere se sarà loro ritirata la licenza o quale altra multa sarà loro inflitta. Trenta persone sono state invece denunciate dalla squadra della questura che ha operato oltre cento controlli nelle zone di Materdei, Stella e Vomero. I controlli sono stati eseguiti sui negozi di alimentari: panetterie, macellerie, salumerie, latterie.

Sembra che solo il 15% del patrimonio scolastico sia andato perduto

Molte scuole possono riprendere le attività in brevissimo tempo

E' necessario però che tutti i direttori di circoli e tutti i presidi siano presenti nelle diverse sedi - Sono ventidue gli edifici occupati dal senzatetto

Anche se i tempi sono ancora brevi, possiamo già dire alcuni dati sulla situazione del patrimonio dell'edilizia scolastica cittadina. Emilio Nitti della commissione scuola della federazione napoletana comunista, lo afferma con sicurezza — possiamo dire che il patrimonio edilizio scolastico perduto non dovrebbe superare il 15% del patrimonio totale. Il dato appare abbastanza confortante. Si era temuto, in un primo momento, che i danni fossero molto maggiori. Qualcuno aveva addirittura paventato la possibilità, per molti scuole e strutture scolastiche, della perdita dell'anno scolastico. Non sarà così, e se le verifiche

saranno effettuate celermente, entro un periodo anche abbastanza breve, molte scuole potranno riaprire al più presto. «Certo — continua il compagno Nitti — con molta probabilità il rimanente 85% potrebbe riaprire anche nel giro di dieci, venti giorni». Il dato viene confermato anche dalla segreteria dell'assessore alla Pubblica Istruzione, il socialista Giulio Di Donato. E' essenziale, però, che le verifiche tecniche ancora da effettuare, vengano fatte al più presto. Finora, dice all'assessorato, su 850 edifici scolastici dipendenti dal comune ne sono stati controllati circa il 50%.

Molti, però, attendono ancora le verifiche, per il comportamento spesso poco responsabile di alcuni presidi, di alcuni direttori dei diversi circoli didattici, che sono ancora assenti dal lavoro.

A questo proposito lo stesso provveditore agli studi di Napoli in un suo comunicato, ha rivolto un appello a tutti i dirigenti scolastici della città e della provincia perché dispongano un turno di servizio dalle nove alle quindici, al fine di consentire ai tecnici incaricati di verificare l'agibilità delle relative strutture edilizie.



Decine di appelli sono stati lanciati da ogni parte della Campania

Continua con mille iniziative il soccorso ai colpiti

Un ospedale da campo è già arrivato in aereo dalla Germania ed è stato spedito nelle zone investite dal sisma - A Napoli costituito un coordinamento unitario tra tutti i movimenti giovanili - Confesercenti e cooperative hanno istituito dei fondi speciali di solidarietà

Continuano in mille forme e con mille iniziative il generale moto di solidarietà con le popolazioni terremotate del Potentino e della Campania. A Napoli si è costituito un coordinamento delle forze giovanili composto da Fgci, Arci movimento giovanile dc, Fgsl, Fgri, Pdup, Mls, Mfd, Mce, Mensa dei bambini proletari, Centro culturale giovanile.

Le strutture sindacali sono il punto di riferimento delle iniziative di coordinamento, per far fronte alla difficile situazione delle popolazioni colpite di fronte alla quale è ancora inadeguata l'iniziativa del governo e degli enti locali.

Il numero telefonico del coordinamento è il 294722 in un documento il coordinamento invita tutti coloro che intendono collaborare a mettere a disposizione automobili per fare la spola tra i centri di raccolta del materiale e le camere del lavoro.

Da parte sua la confesercenti napoletana nel manifesto il proprio apprezzamento ai commercianti che in gran parte hanno risposto all'appello delle organizzazioni, aprendo i negozi in città, comunica che presso la sede di piazza Garibaldi, si è insediata un comitato di tecnici, ingegneri ed architetti in grado di intervenire a verificare le condizioni di agibilità dei punti di vendita che presentassero lesioni e dissesti. L'intervento si può richiedere telefonando ai numeri: 298773 e 299285; ma si consiglia per evitare l'intasamento delle linee di recarsi presso gli uffici siti in piazza Garibaldi 3.

La Confesercenti intende, inoltre, istituire un fondo di solidarietà, ed è stato aperto un conto corrente bancario presso il Credito Italiano di Napoli, Agenzia n. 5, con il numero 30496 intestato a Lepore Maria e/o Confesercenti, su cui potranno essere versati contributi volontari di esercenti e di cittadini, organizzazioni.

Un comitato di garanti è stato incaricato della gestione delle somme e ne darà conto pubblicamente. Il ministro delle Finanze ha inteso il disposto della sospensione del pagamento degli account IVA, delle tratte e cambiali scadute in questo periodo, per tutti i residenti nelle zone terremotate.

Per iniziativa della presidenza della Confederazione generale dell'artigianato e dell'Istituto di patronato INA-FA, le federazioni regionali artigiane hanno predisposto

Il servizio funzionerà regolarmente

Cambiano sede i C.d.Q. di San Lorenzo e Fuorigrotta

A seguito del terremoto, le sedi comunali di «Fuorigrotta» e di «S. Lorenzo-Vicaria», risultate inagibili, sono state sgomberate ed ubicate in altre sedi e precisamente: la sezione Fuorigrotta è stata allestita nella palazzina sede della sala stampa presso lo stadio S. Paolo e la sezione S. Lorenzo e Vicaria nel locale di piazza S. Costantino (sottosede del fruttivendolo).

Il servizio di accertamento dei danni sarà svolto da tecnici della sezione S. Lorenzo-Vicaria continuerà a funzionare regolarmente presso i locali della galleria principe di Napoli al museo, mentre tale servizio per quanto riguarda la sezione di Fuorigrotta sarà ripristinato appena lo consentiranno i tempi tecnici.